

“Mi hai cercato e Io ti ho trovato”

ADORAZIONE EUCARISTICA

24 SETTEMBRE – Parrocchia Maria S.S. Immacolata

CANTO

LETTORE 1

Caro Gesù, questa sera sono davanti a Te per incontrarTi. Voglio imparare a vederTi tra la folla, a innalzare il mio sguardo per incrociare il Tuo. Aiutami in questo tempo di preghiera ad aprire il mio cuore e scoprirmi cercato da Te.

“Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace”.

(Agostino, *Le Confessioni*, X, 26-27)

CANTO

LETTORE 2

«Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

(Lc 19, 1-10)

LETTORE 3

Zaccheo ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù.

Il primo ostacolo è la bassa statura: Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Ma la fede ci dice che noi siamo “figli di Dio, e lo siamo realmente”: siamo stati creati a sua immagine; Gesù ha fatto sua la nostra umanità e il suo cuore non si staccherà mai da noi; lo Spirito Santo desidera abitare in noi; siamo chiamati alla gioia eterna con Dio! Questa è la nostra “statura”, questa è la nostra identità spirituale.

Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che “fa sempre il tifo” per noi come il più irriducibile dei tifosi[...]. Dopo la bassa statura c'è un altro ostacolo che Zaccheo ha dovuto affrontare, non più dentro di sé, ma attorno a sé. È la folla mormorante, che prima lo ha bloccato e poi lo ha criticato.

La folla, quel giorno, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: ha alzato lo sguardo verso di lui. Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell'unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. Gesù guarda il nostro cuore, il tuo cuore, il mio cuore. Con questo sguardo di Gesù, voi potete far crescere un'altra umanità, senza aspettare che vi dicano “bravi”, ma cercando il bene per sé stesso, contenti di conservare il cuore pulito e di

lottare pacificamente per l'onestà e la giustizia. Non fermatevi alla superficie delle cose e diffidate delle liturgie mondane dell'apparire, dal maquillage dell'anima per sembrare migliori. Invece, installate bene la connessione più stabile, quella di un cuore che vede e trasmette il bene senza stancarsi. E quella gioia che gratuitamente avete ricevuto da Dio, per favore, gratuitamente donatela, perché tanti la attendono! E la attendono da voi.

(Omelia di Papa Francesco nella Messa conclusiva della GMG del 31 luglio 2016)

Per qualche istante cerchiamo di fare silenzio nel nostro cuore, con lo sguardo fisso su Gesù Eucarestia, per poter lasciare spazio alla voce dello Spirito Santo.

CANTO

LETTORE 4

Il Cantico dei Cantici è la dichiarazione d'amore di Dio all'anima dell'uomo. Lui è lo Sposo e l'anima è la Sposa che Egli cerca, instancabile. Leggiamo insieme le parole dell'anima e ascoltiamo ciò che Dio risponde a ciascuno di noi.

**(TUTTI) Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,
balzando per le colline.**

(SOLISTA) Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato.

**Il mio amato è mio e io sono sua;
egli pascola fra i gigli.
Prima che spiri la brezza del giorno
e si allunghino le ombre,
ritorna, amato mio**

Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto! [...]
mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce,
perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole.

Mi alzerò e farò il giro della città

**per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi hanno incontrata le guardie che fanno la
ronda in città:
«Avete visto l'amore dell'anima mia?».
Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amore dell'anima mia.**

Tutta bella sei tu, amata mia,
e in te non vi è difetto.

**Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
se trovate l'amato mio
che cosa gli racconterete?
Che sono malata d'amore!**

Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, mia sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!

**Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore.**

SIMBOLO

Durante il cammino che ci conduce all'incontro con Gesù anche noi, come Zaccheo, potremmo sentirci appesantiti dalla nostra umanità ferita e dalle nostre paure. Dobbiamo sempre ricordarci, però, che ad ogni ostacolo che incontriamo corrisponde una promessa d'Amore.

Camminando verso Gesù Eucarestia, lasciamoci guidare dalla Parola di Dio che ci sostiene.

CANTO FINALE